

Flash

n. 6 – luglio 2001

Meglio la conciliazione del giudice

In caso di controversia nel diritto del lavoro, prima di rivolgersi al giudice, é previsto un tentativo di conciliazione dinanzi ad un'apposita commissione istituita presso l'Ufficio del lavoro. Tale commissione, composta da un rappresentante dei sindacati, da uno delle associazioni di categoria dei datori di lavoro e dal direttore dell'Ufficio del lavoro che la presiede, convoca le parti per un confronto, al fine di trovare una soluzione consensuale alla controversia.

L'attività della commissione ha subito un forte incremento negli ultimi anni, che si é confermato anche nel corso del 2000. In quest'ultimo anno, infatti, sono state 1 436 le vertenze trattate dalle commissioni di conciliazione di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico, il 25% in più rispetto all'anno precedente, il 67% in più rispetto a tre anni prima. Un simile incremento è, peraltro, riconducibile al fatto che dal 1998 l'intervento della commissione di conciliazione nell'ambito delle controversie di lavoro è divenuto obbligatorio; sino ad allora l'esperimento del tentativo di conciliazione era, infatti, lasciato alla libera scelta delle parti.

Naturalmente diversi sono gli esiti a cui ogni vertenza può giungere. Nel corso del 2000, il 39% dei casi sottoposti alla commissione si é concluso in una conciliazione, mentre 399 controversie (28%) non hanno trovato soluzione; 408 vertenze (28%) non sono state nemmeno discusse per la mancata comparizione di fronte alla commissione del datore di lavoro. Nell'ambito delle conciliazioni realizzate nel corso del 2000 sono stati riconosciuti alle parti quasi 10,6 miliardi di Lire.

Esito delle controversie	1998	1999	2000	Variazione 1998-2000
Conciliazione	291	369	551	+ 89%
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	277	363	408	+ 47%
Mancata conciliazione	198	303	399	+ 102%
Ritiro della vertenza	92	115	78	- 15%
Mancanza del numero legale della Commissione	0	0	0	-
Rinviata ad altri organi	0	0	0	-
Totale	858	1 150	1 436	+ 67%
Variazione rispetto all'anno precedente	+ 53%	+ 34%	+ 25%	

Fonte: Ufficio del lavoro

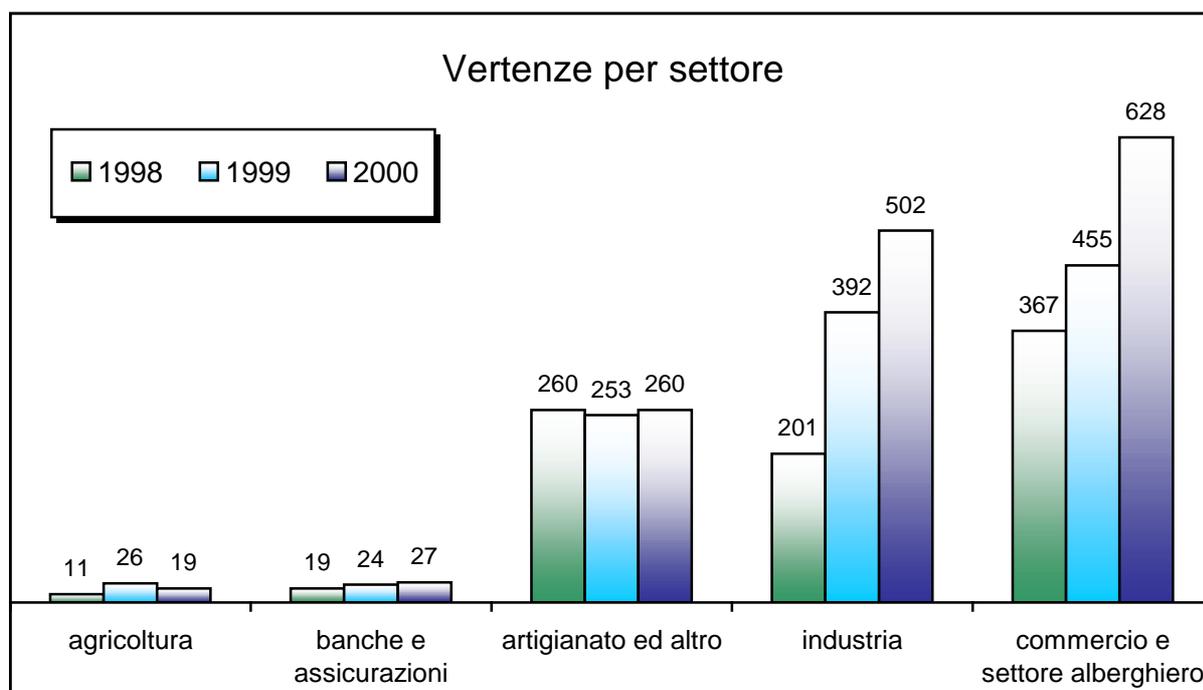
Il sistema della conciliazione é stato introdotto al fine di alleggerire il carico degli organi giudiziari preposti – dal 1998 competenti anche per il settore del pubblico impiego -, presso i quali giacevano vertenze anche per anni. Ricorrendo a questo strumento, infatti, é possibile in molti casi trovare una soluzione alla controversia in modo più semplice e veloce, anche se spesso si tratta di una soluzione di compromesso o addirittura di parziale rinuncia alla rivendicazione. Il verbale di conciliazione costituisce titolo esecutivo, definitivo della vertenza, non più impugnabile nemmeno di fronte al giudice.

Oggetto del contendere	1998	1999	2000	Variazione 1998-2000
Differenze retributive	446	915	664	+ 49%
Ferie, congedi/permessi, festività	190	424	380	+ 100%
Licenziamento	162	225	236	+ 46%
13°, 14° mensilità	150	373	339	+ 126%
Lavoro straordinario	133	260	248	+ 86%
Preavviso di licenziamento / di dimissioni	74	63	28	- 62%
Lavoro notturno / festivo	50	150	117	+ 134%
Inquadramento	29	71	64	+ 121%
Provvigioni	6	33	21	+ 250%
Rimborso spese	6	13	41	+ 583%
Incentivi Finanziari	5	3	0	- 100%
Altre cause	192	504	512	+ 167%

Fonte: Ufficio del lavoro

Per quanto riguarda i singoli settori, la maggior parte delle vertenze all'ordine del giorno della commissione nel corso del 2000 proveniva soprattutto dal settore alberghiero e dal commercio (628), oltre che dall'industria (502).

Anche nell'ambito del pubblico impiego, il metodo della conciliazione sta trovando sempre più applicazione: lo scorso anno sono state rilevate 95 vertenze, di cui 83 trattate. Nei rimanenti 12 casi non é stato possibile attivare la procedura per il fatto che l'Amministrazione chiamata in causa non si é presentata al confronto. Complessivamente si é, comunque, giunti ad un accordo in 20 casi. La maggioranza delle vertenze sollevate hanno coinvolto l'Amministrazione provinciale per i settori sanità e scuola (51), oltre alle Amministrazioni comunali (16) e statali (12); 7 casi riguardavano le comunità comprensoriali, 3 la Regione e 6 altri enti ed istituti pubblici.



Fonte: Ufficio del lavoro

Michael Mayr, Adriano Esposti